

TURISMO TENDENZE E PROSPETTIVE

TTP Newsletter n° 12 - Anno 2026

Questa newsletter propone aggiornamenti costanti sul turismo. Si concentra soprattutto sulle previsioni basate su dati, studi e ricerche affidabili. Le opinioni, per quanto importanti, le lasciamo ai nostri lettori: lavoratori, decisori, manager, operatori, professionisti del settore.

* * *

26 giugno. PENSIERO O CALCOLO? FILOSOFIA O PROGRAMMAZIONE? L'AI sta mettendo in discussione anche una delle poche certezze dei nostri tempi recenti: per il lavoro le materie scientifiche vanno (andavano) meglio di quelle letterarie. Si è molto discusso sul ritardo femminile nelle lauree STEM, identificando in questo una delle cause del cosiddetto "soffitto di vetro" che inibisce alle donne parità di carriera e salariale. Adesso invece, secondo The Economist, i grandi laboratori di intelligenza artificiale assumono molti filosofi, e sono proprio i programmatori a essere nervosi all'idea che l'AI possa rubare loro il posto. All'inizio di quest'anno la Federal Reserve Bank di New York ha pubblicato dati che mostrano come i laureati in filosofia in America hanno maggiori probabilità di avere un impiego rispetto ai loro colleghi che hanno studiato informatica. Nel 2024 il 7% di chi aveva studiato informatica risultava disoccupato, contro appena il 5,1% dei filosofi. Molti di loro vengono assunti direttamente dalle stesse aziende di intelligenza artificiale, e gli accademici si starebbero trasferendo in massa verso il settore privato. Magari solo una chiacchiera estiva tutta da verificare, ma solo il fatto che se ne parli fa ben sperare: **all'Intelligenza Artificiale bisognerà pure che qualcuno insegni l'educazione!**

22 giugno. VENEZIA WHATEVER IT TAKES. La città ha avviato una discussione sull'aumento del costo giornaliero del biglietto d'ingresso per i visitatori non residenti, immaginando di portarlo a 50 euro, cinque volte di più rispetto a quanto si paga attualmente. Nel 2024, dopo diversi rinvii dovuti al Covid, Venezia ha finalmente introdotto un pedaggio giornaliero compreso tra i 5 e i 10 euro a persona. Tale importo viene applicato solo nei periodi di alta stagione. Quest'anno si prevede che sarà richiesto solo per sessanta giorni, principalmente quelli con il maggior numero di visitatori. C'è però un problema: il provvedimento non ha scoraggiato le visite, e perciò nei giorni di punta la città riceve ancora fino a ottantamila turisti, mentre la popolazione è di appena sessantamila abitanti. Il ticket ha portato soldi ma non ha raggiunto i suoi obiettivi. Da qui l'aumento che si sta prendendo in considerazione. I critici affermano che questa misura pone fine alla libertà di movimento, perché richiede il pagamento di tale somma per accedere a un luogo pubblico. Il sistema non prevede ingressi fisici né biglietterie. I viaggiatori devono pagare online e, in qualsiasi momento, un dipendente comunale può chiedere loro di mostrare il codice QR presente sul proprio telefono cellulare, fornito al momento della registrazione. Ma i temi veri non sono solo i diritti, quanto la crisi della teoria microeconomica, che prevede l'elasticità della domanda al prezzo. Qui infatti si rischia che il

“prodotto Venezia” venga riguardato come un genere ostentativo, e quindi il suo prezzo (più alto) non sia tanto un deterrente, quanto un invito. **Briatore, ci vorrebbe!**

19 giugno. ITALIA, TU MI PIACI, TU MI PIACI TANTO! Ci confermiamo la destinazione turistica più attrattiva d'Europa, o meglio “in Europa”. Il 54% degli europei, infatti, ci indica come meta preferita per le prossime vacanze estive, davanti a Spagna (51%), Grecia (46%), Francia (41%), Croazia (34%) e Regno Unito (30%). L'attrattività dell'Italia supera ampiamente la media europea tra gli spagnoli, che esprimono un gradimento del 61%, tra i polacchi (60%), tra i cittadini dell'Europa meridionale (62%) e dell'Europa centro-orientale (60%). Tanto emerge dai dati di un focus su “Le vacanze estive degli europei”, realizzato da Confturismo Confturismo in collaborazione con SWG&PollingEurope. All'interno di una ristretta lista di Paesi, l'Italia è considerata il posto più interessante da visitare, la Spagna il posto con il miglior clima, la Grecia il più autentico. Ad attrarre gli europei nel nostro Paese sono soprattutto le grandi città storiche (46%), i musei e i siti archeologici (31%), ma anche scoprire le tradizioni e il folklore italiano (tra le tre cose preferite dal 24% dei viaggiatori europei) e immergersi nei cammini lenti all'interno della natura (22%). **Tu mi piaci vera, tu mi piaci lenta.**

19 giugno. ALL'OMBRA DELLA CULTURA SI STA FRESCHI. L'Osservatorio Big Data e Luoghi della Cultura della Fondazione Delphos segnala tre (belle) tendenze: su un campione omogeneo di 173 istituti, gli ingressi registrano un incremento dell'11,6%, raggiungendo gli 8,6 milioni di accessi effettivi; si consolida il trend al rialzo dei prezzi medi, trainato dai biglietti ridotti (+9,2%), seguiti dai pass/abbonamenti (+7%) e dai titoli interi (+6%). Sul fronte dei pagamenti, la transazione online tocca il 40% del totale transato, contraendo l'uso del contante che scende sotto la soglia del 15% (14,7%); il monitoraggio delle transazioni online conferma il primato dell'Italia, che rappresenta circa il 30% del turismo culturale nei primi mesi dell'anno 2025: quindi ben il 70% sono stranieri. Tra questi, il Regno Unito consolida la prima posizione (11,8%), staccando gli Stati Uniti che scendono al 7,2%. Novità assoluta: la Cina entra nella top 10 dei mercati di provenienza (1,8%). **Con la cultura si mangia in tanti.**

8 giugno. ROMA CAPUT DOMUUM. Secondo Tecnoborsa, la Capitale vanta il più alto numero di unità immobiliari residenziali (oltre 1,4 milioni), pari al 4,1% dello stock nazionale. Registra una domanda in crescita a una velocità superiore al dato delle effettive transazioni, e cioè rimane una quota di potenziali compratori insoddisfatti. A questo divario non è estranea anche la riconversione di una parte significativa del patrimonio abitativo a usi temporanei. Il che va poi collegato al più rilevante fenomeno sociale del secolo, ovvero il declino demografico dei grandi paesi industriali e specialmente di quelli europei. Fra le Città Metropolitane, tuttavia, Roma registrerà un sostanziale equilibrio anche nel medio periodo. La domanda abitativa si manterrà vivace, almeno all'orizzonte dei quindici anni a venire, ma con una profonda trasformazione della sua composizione per tipologia, con la crescita dei nuclei familiari composti da single - giovani o anziani - e dei nuclei monogenitoriali, fattore questo che determinerà un impatto anche sul taglio delle abitazioni e sull'utilizzo degli spazi domestici. **Parva, sed apta mihi.**